

Una spaventosa tragedia chiude a Waco l'attacco lanciato al fortino dei «davidiani» con un carro armato munito di ariete. È stato un allucinante suicidio di massa

Esplosioni dopo il lancio di lacrimogeni. Solo 9 i superstiti, 17 bimbi tra le vittime. Casa Bianca: «Il presidente era informato ma non aveva il controllo dell'operazione»

La setta del Texas s'annienta col fuoco

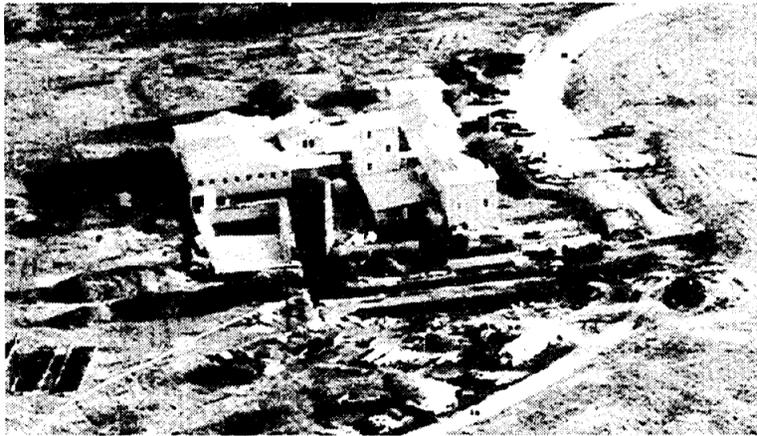
Clinton sapeva dell'assalto Fbi: «Mi sento corresponsabile»

S'è chiuso con la tragedia di un suicidio di massa il lungo assedio di Waco. Dopo che il Fbi aveva cominciato a «bombardare» i davidiani con gas lacrimogeni, un violento incendio ha distrutto in pochi minuti la fortezza di David Koresh. Soltanto 9 i superstiti. Tutti morti tra le fiamme gli altri 88 membri della setta (di cui 17 bambini). Clinton accetta la responsabilità per l'accaduto: «Ero stato informato».

DAL NOSTRO INVIATO
MASSIMO CAVALLINI

NEW YORK. «Attenzione, questo non è un assalto. Ripetiamo, questo non è un assalto...». Così, quasi negando se stesso, era cominciato all'alba di ieri - 51esimo giorno d'un assedio che pareva destinato a durare in eterno - quello che aveva tutta l'aria d'essere l'attacco finale a Mount Carmel, il bucolico bunker texano del «messia» David Koresh. E così, a dispetto d'un tanto rassicurante appello iniziale, si è conclusa cinque ore dopo l'operazione: con un suicidio in massa perpetrato tra le fiamme d'un incendio che - tutto lo lascia credere - è stato appiccato dagli stessi membri della setta davidiana. Tutto si è svolto in un attimo. E tanto alle forze di polizia quanto ai giornalisti che osservavano a distanza la scena, altro non è rimasto che assistere impotenti a questa nuova tragedia del fanatismo e della follia, guardare le fiamme divorare in un lampo l'edificio nel quale quasi cento esseri umani - tra i quali 17 innocenti bambini - consumavano il proprio allucinato «sacrificio».

mente lanciati dagli altoparlanti della polizia: «Venite fuori, arrendetevi alle legittime autorità». Questo non è un assalto... Stando alla versione del Fbi, anzi, il «messia» aveva colto l'occasione di quel «non-assalto» per confermare la sua ben nota riluttanza a cristianamente «porgere l'altra guancia». E, con la collaborazione dei suoi apostoli-pretoriani, aveva risposto all'invito con «almeno 200 colpi d'arma automatica». Di positivo c'era in ogni caso il fatto che - fino a quel momento ed a dispetto d'un tale fuoco di sbarramento - non risultava ci fossero stati né morti né feriti. Ammaestrate dal disastroso fallimento dell'operazione che, 52 giorni prima, aveva dato il via all'intera vicenda - quattro agenti dell'ATF vennero uccisi e 16 rimasero feriti - le autorità di polizia avevano stavolta del tutto rinunciato all'uso di «truppe terrestri», adottando una tattica che, nelle intenzioni, doveva essere più graduale, ma assai più sicura. Tanto più sicura che, nonostante la rabbiosa reazione dei davidiani, gli agenti avevano potuto permettersi il lusso - protetti dalle corazzate dei cingolati - di non rispondere al fuoco.



La metamorfosi di David Koresh che si credeva un Cristo poligamo

«Se quello che dice la Bibbia è vero, io sono Cristo». Vernon Howell, alias David Koresh, credeva davvero di essere il figlio di Dio. Ma solo da qualche anno. Anche se era sempre stato un po' strano. Fin da bambino. Così racconta sua madre. La personalità del capo della setta dei Davidiani, il «Messia» di Waco, è stata lungamente esaminata, messa sotto osservazione, sviscerata anche dalla polizia che in questi 51 giorni - tanto è durata la sua resistenza a quella di un centinaio di suoi discepoli a Waco, - nel Texas - ha intrattenuto con lui lunghe conversazioni telefoniche nel tentativo di convincerlo ad arrendersi. E per tre volte c'era quasi riuscito. Se non che, ogni volta, il trentatreenne neomessia ci riprovava.



Nato a Huston, nel Texas, nel 1959, il giovane Vernon Howell è un liceale mediocre e abbastanza solitario. Ancora adolescente si trasferisce in California e, subito, si fa notare per il suo proselitismo religioso. Quando tornava da scuola «pregava per ore», racconta la madre che ha tentato di persuaderlo ad arrendersi pacificamente. È in quegli anni, quando è già membro della setta nata da una scissione dalla chiesa avventista del settimo giorno, che sviluppa la sua teoria biblica della poligamia: «faceva credere alle ragazze che solo l'Angelo di Dio ha ricevuto come missione quella di far crescere e moltiplicare la casa di Davide», scrive il giornale locale *Waco Tribune Herald*, citando una sua regi-

Cinquantuno giorni di assedio e di proclami

Ecco una cronologia dell'assedio: **28 febbraio**. La polizia attacca la «fortezza». Bilancio: quattro agenti uccisi, sedici feriti e molte vittime tra gli assediati. **Primo marzo**. Le autorità, temendo un «suicidio collettivo» aprono la trattativa. Dieci bambini di età tra i cinque mesi e gli undici anni vengono liberati. Cinquecento poliziotti prendono posizione con elicotteri, blindati e carri armati. **2 marzo**. Koresh, in un lungo messaggio promette di arrendersi e consente la liberazione di altri sei bambini e due adulti. **3 marzo**. Testimoni riferiscono di aver visto due cadaveri all'interno della fattoria dove - dicono - vi sarebbe almeno un centinaio di persone. **5 marzo**. Koresh fa sapere che attende istruzioni da Dio. **6 marzo**. Le autorità assicurano che cercano una soluzione pacifica. **8 marzo**. Koresh si dice «pronto alla guerra».

15 marzo. Dopo l'inizio dell'assedio Koresh autorizza la liberazione di 21 bambini. **16 marzo**. La rete televisiva Nbc prepara un telefilm sull'assedio. **19 marzo**. Altre sette persone escono dalla «fortezza». **23 marzo**. Il Fbi diffonde carti tibetane e punta le luci dei riflettori sulla fattoria per impedire il sonno agli assediati. **25 marzo**. Un fanatico religioso riesce a raggiungere gli assediati. Centinaia di giornalisti affollano la zona circostante la fattoria. **7 aprile**. I Davidiani celebrano la Pasqua ebraica. **10 aprile**. Koresh fa pervenire una lettera al Fbi: «Dio mi autorizza a punire i miscredenti». **12 aprile**. Seconda lettera di Koresh al Fbi. **14 aprile**. Koresh promette di arrendersi dopo aver terminato un libro sulla fine del mondo. **19 aprile**. Dopo 51 giorni la polizia attacca.



David Koresh. Sopra: l'incendio che ha divorato gli edifici della setta. In alto: la fattoria di Waco dove il «Messia» e un centinaio di suoi seguaci erano asserragliati da cinquantuno giorni. Sotto: il suicidio in massa degli adepti del reverendo Jones nel 1978.

Il Ghetto insorse 50 anni fa. Gore e Rabin a Varsavia. Un americano su cinque non crede all'Olocausto.

NOSTRO SERVIZIO

Cinquant'anni dopo, per non dimenticare. Cinquant'anni dopo per ricordare che la piaga dell'antisemitismo è tutt'altro che scomparsa. La prima giornata delle commemorazioni ufficiali del cinquantenario dell'insurrezione del ghetto di Varsavia è vissuta su questa duplice lunghezza d'onda: omaggio a chi non si è piegato alla barbarie nazista e, insieme, occasione per guardare al futuro, ad un mondo percorso da nuovi conflitti, dove l'ebreo torna ad essere simbolo di una «diversità» rifiutata.

A Varsavia è giunto ieri il premier israeliano Yitzhak Rabin, accompagnato da una folta delegazione parlamentare. E nella capitale polacca è presente anche il vice presidente degli Stati Uniti, Al Gore. Sia per Rabin che per Gore si è trattato di un significativo «esordio»: il leader laburista è il primo capo di governo israeliano a recarsi in visita ufficiale in Polonia; per Gore si tratta della prima missione all'estero da vicepresidente.

Per Rabin è stata un'occasione per voltare pagina nelle relazioni, non proprio «eccezionali», tra lo Stato ebraico e la Polonia. In rapida successione, il premier israeliano si è incontrato con il presidente polacco Lech Walesa, il ministro degli Esteri Krzysztof Skubiszewski e il primo ministro Hanna Suchocka, invitata da Rabin ad una visita ufficiale in Israele. Più tardi, nel corso di una colazione ufficiale, Rabin è tornato sull'ondata xenofoba e antisemita che ha segnato nei mesi scorsi l'Europa, in particolare i paesi dell'ex impero comunista. Polonia compresa: «L'antisemitismo - ha ricordato Rabin - è nemico della democrazia, sempre e ovunque. Contrastarlo con ogni mezzo è un compito obbligato per quanti inten-

Libio Paolucci profondamente addolorato per la morte di...
FERRUCCIO DE CERESA
pianifica il carro amico del vent'anni ed è vicino a Elsa con tanto affetto. Milano, 20 aprile 1993.
DOMENICO CAROLA
lo ricordano con affetto e continuità negli ideali i figli e i nipoti che in sua memoria sottoscrivono per l'Unità. Torino, 20 aprile 1993.
MARCELLO DE MATTIA
lavoratore portuale, gli consigliere provinciale del Partito comunista italiano. Alle sue due figlie e alla compagna Valeria esprimiamo il cordoglio dei comunisti veneziani. Venezia, 20 aprile 1993.
PADRE
Ancona, 20 aprile 1993.

Nel '78 in Guyana centinaia di famiglie seguirono per amore o per forza il santone ingerendo un succo di frutta al cianuro. Il reverendo Jones nella giungla avvelenò mille fedeli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
SIEGMUND GINZBERG

NEW YORK. I corpi li avevano trovati nella giungla, in avanzato stato di decomposizione. Tra loro 276 bambini, scomparsi nella terribile agonia come bambole disarticolate. Tra gli autori della macabra scoperta c'è chi ricorda il cadavere di una donna che non aveva più nemmeno una giuntura intatta, le avevano spezzato polsi, gomiti, ginocchia, caviglie nella colluttazione per costringerla ad ingerire la pozione micidiale. In mezzo ai corpi, come su un altare dei sacrifici, il calderone in cui era stato mischiato il cianuro. In tutto: contarono 913 salme, compresa quella del reverendo Jim Jones, ucciso con un colpo di pistola alla testa. Il suicidio di massa del 1978 in Guyana è il precedente più noto che viene in mente della tragedia di ieri in Texas.



Venivano quasi tutti dalla California, dai dintorni di San Francisco. Facevano parte di una setta nata originariamente con l'obiettivo di abolire il razzismo. Jones li aveva convinti a trasferirsi in quella che appariva una Utopia idilliaca nelle giungle del Sudamerica. Intere famiglie avevano partecipato al grande esodo. Chi arrivava nella baracopoli e tendopoli eretta nei pressi della città di Georgetown in Guyana, in mezzo alla giungla, tra serpenti velenosi, piranhas e zanzare infette dalla malaria rinunciava a tutto. Avevano consegnato al carismatico santone i passaporti, i portafogli, i gioielli, persino gli assegni della pensione. Il momento di rottura c'era stato quando era arrivata una delegazione guidata dal deputato democratico della California, ad indagare sulla

«liberazione» coloro che si presumeva venissero trattenuti contro la loro volontà e che presumibilmente avrebbero desiderato tornare negli Stati Uniti. Rabin, i suoi collaboratori e tre giornalisti che lo accompagnavano furono ammazzati nel corso di una sparatoria. Il giorno dopo inscenarono l'Olocausto di massa, ingerendo succo di frutta al cianuro. Le mamme diedero da bere il veleno ai bambini, poi li seguirono. Chi resisteva fu costretto a suicidarsi. Alcuni, compreso Jones, morirono per colpi di arma da fuoco anziché a causa del veleno.

Gruppo Pds - Informazioni parlamentari
I senatori del gruppo Pds sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alla seduta di oggi martedì 20 (ore 10) e SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute successive della settimana.
Le deputate e i deputati del Pds sono tenuti ad essere presenti: SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta pomeridiana (ore 18) di oggi martedì 20, e a quelle di mercoledì 21 e giovedì 22 aprile. Avranno luogo votazioni su: più testo unico leggi istruttorie; decreto accompagnamento elezioni amministrative; decreto sostegno occupazione; autorizzazioni a procedere; decreto amministratori Usi; decreto missione in Somalia e Mozambico.

10 Case/Vendita in località turistiche
AVVISI ECONOMICI
UNICO AL MONDO DOMINANTI MONTECARLO Country club, il Beach, il mare. Costruttore propone stupendi appartamenti. Parchi, piscine, larghissime terrazze. (0033) 93304040.

COMUNE DI PRATIGLIONE
PROVINCIA DI TORINO C.A.P. 10080 - TEL. 0124/77886
Progetto definitivo di variante al P.R.G.I.
Il Sindaco rende noto
che con deliberazione consiliare n. 8 del 22-2-1993 il Consiglio Comunale ha adottato in conformità all'art. 17 della L.R. n. 56/77 il Progetto definitivo di variante al P.R.G.I.
Si informa la popolazione che gli atti del Progetto definitivo di variante del piano regolatore generale intercomunale sono pubblicati per estratto all'Albo Pretorio del Comune e sono depositati presso la Segreteria del Comune a chiunque intenda prenderne visione dal giorno 20-4-1993 al giorno 20-5-1993 con il seguente orario: tutti i giorni dalle 9 alle 12.
Dal Palazzo municipale, li 15 aprile 1993.
Il Sindaco
Genisio comm. Riccardo